

Scanzorosciate, ripuliti sentieri e aree verdi sul monte Bastia

Recupero ambientale. I volontari della Protezione civile locale hanno continuato i lavori iniziati a febbraio su colline e pendici. Potate le piante e sistemato il giardino alla materna Umberto I

TIZIANO PIAZZA

Tutto secondo copione. Con il mese di marzo ha ripreso a pieno ritmo l'attività del Gruppo comunale di Protezione Civile, impegnato ormai da dieci anni nella salvaguardia della natura, contro il dissesto idrogeologico; nella promozione dei valori ambientali, con lezioni teorico-pratiche nelle scuole; ma soprattutto nella cura del territorio, nei suoi tratti più significativi, per evitare che cada in degrado e abbandono.

«Giornate verdi»

Così, nell'ambito di un programma di interventi periodici nelle varie frazioni, i volontari, guidati dal responsabile Paolo Colonna, peraltro vicesindaco del paese, hanno predisposto un piano di recupero ambientale, articolato in «giornate verdi», che punta a migliorare l'accessibilità dell'areale collinare, a vantaggio degli escursionisti e dei gitanti domenicali.

Nello specifico, una serie di «uscite» sul territorio collinare, che hanno come priorità la sistemazione e la pulizia dei sentieri.

Task force di 12 persone

«Già a febbraio abbiamo fatto alcuni interventi di ripristino della rete sentieristica e delle aree verdi - spiega il responsabile del Gruppo comunale di Protezione Civile Paolo Colonna -. Abbiamo controllato e pulito il bosco e il "Sentiero della Fola", svolto la manutenzione e la pulizia del reticolo idrico minore



I dodici componenti della task force del Gruppo comunale della Protezione civile in azione sulle colline del Monte Bastia a Scanzorosciate



I volontari in azione alla scuola materna Umberto I

nelle località Serradesca e Maffioli; mentre ora, forti di una task force di 12 volontari, abbiamo iniziato le operazioni di pulizia del vecchio sentiero che da via degli Orti, nella zona dell'orto didattico della scuola media «F.Nullò», sale lungo via Monte Bastia per circa un chilometro, per poi raggiungere la cima del Monte Bastia (Monte delle tre Croci), dove si trova la «chiesetta degli alpini», dedicata alla Madonna Regina della Pace, che ricorda i caduti in guerra.

«I volontari - continua il responsabile del Gruppo comunale della Protezione civile - hanno iniziato ad eliminare rami e sterpaglie e tutto

ciò che può essere di intralcio al passeggio, e poi sistemato alcune staccionate e muretti a secco».

«Si tratta - conclude Paolo Colonna - della prima di una serie di "uscite" su questo sentiero, molto frequentato dagli scanzesi nella bella stagione».

Anche i papà all'opera

Nella stessa «uscita», i volontari della Protezione civile hanno provveduto anche alla potatura delle piante e alla pulizia del giardino della scuola materna «Umberto I» di Scanzo, aiutati per l'occasione da otto papà dei bambini che la frequentano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi orari al capannone di Curno per l'Ucraina

Da oggi

Continua nel deposito di via Fermi 48 la raccolta dall'associazione Zlghoda «Servono anche volontari»

Continua in via Fermi al civico numero 48 di Curno, in un capannone, la raccolta di beni di prima necessità per l'Ucraina organizzata dall'associazione culturale Zlghoda. L'associazione annuncia una nuova modifica degli orari di apertura del centro. L'associazione, nel ringraziare i numerosi cittadini e le aziende che hanno partecipato all'iniziativa, segnala che da oggi gli orari cambieranno così: le consegne potranno avvenire il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 12 alle 15, il sabato e la domenica, invece, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il lunedì e il giovedì non verranno accettate consegne e i volontari si dedicheranno alle spedizioni e preparazione delle partenze dei viveri raccolti.

Al centro di Curno vengono raccolte solamente le donazioni che arrivano dalla provincia di Bergamo. Chi non abita nella Bergamasca è invitato a coordinarsi con il proprio Comune e con la Caritas per l'individuazione delle sedi di consegna più adeguate. Inoltre, in caso di consegne collettive, occorre chiamare preventivamente il numero 3468453346 e accordarsi per le modalità.

Servono inoltre anche volontari per aiutare a gestire l'enorme afflusso di donazioni. Chi ha la possibilità di dare il proprio contributo può contattare il numero 3480145702. La lista dei beni che possono essere consegnati è consultabile ogni giorno sulla pagina facebook associazione Zlghoda. È importante attenersi all'elenco e non portare al centro materiale non compreso. Indumenti e vestiario di qualsiasi tipo non sono comunque utili in questa fase e non vengono accettati.

In caso di dubbi o comunque per ricevere maggiori informazioni possono essere contattati i seguenti recapiti: info.zlghoda@gmail.com, telefono 3480145702, indirizzo facebook associazione Zlghoda. «Un grazie di cuore ai numerosi cittadini bergamaschi che portano tanti beni per aiutare il nostro popolo ucraino - afferma Vyshnevskya Yaroslava, presidente dell'associazione Zlghoda impegnata alla raccolta per l'Ucraina -. Da oggi il capannone ha dei nuovi orari. Chiedo cortesemente a tutti di rispettarli».

Il Comune di Curno, con i Comuni aderenti al Coordinamento provinciale Enti locali per la pace, invita a sostenere il popolo ucraino con aiuti umanitari mirati da consegnare nel magazzino in via Fermi 48 a Curno, dove l'associazione Zlghoda, in contatto con il consolato ucraino a Milano, raccoglie il materiale da consegnare direttamente in Ucraina. Per la raccolta beni materiali e medicinali l'Associazione Zlghoda utilizza corridoi sicuri per il trasporto di aiuti.

Remo Traina

Seriate, il Comune vince causa contro impresa edile

Contenzioso terminato

Per le casse comunali risarcimento di oltre 56mila euro. Il sindaco Vezzoli: «Abbiamo ottenuto giustizia»

«Il responsabile del servizio segreteria generale/gare e contratti, accerta l'entrata di 56.719,49 euro». Un importo notevole in entrata nelle casse del comune di Seriate, non previsto. Ma non è neanche manna caduta dal cielo. Spiega infatti il sindaco Cristian Vezzoli: «Sono soldi del Comune, usati nel 2018 per un anticipo in gara di appalto, e che oggi rientrano per sentenza del Tribunale di Bergamo che riconosce la giusta causa del Comune verso una ditta che dopo aver ricevuto l'anticipo di legge, ha abbandonato il cantiere». Si va al 2017. La ditta si aggiudica



Il Comune di Seriate ha vinto la causa contro un'impresa edile

i lavori di miglioramento sismico alla scuola elementare Cerioli per l'importo di 214.993 euro. I lavori slittano all'estate 2018 consentendo la ditta «che aveva comunicato la propria indisponibilità assoluta a eseguire lavori nell'estate 2017» declina il Tribunale. A maggio 2018 l'impresa apre un contenzioso col Comune adducendo che i prezzi nel bando «sono sottostimati per cui certi lavori non sono eseguibili». Il Comune resta sulle sue posizioni. A giugno la ditta imposta il cantiere, e il Comune, secundum lege, accredita alla ditta l'anticipo del 20% dell'importo di 214.993, pari a 42.998 euro. Dopo alcuni giorni ci si accorge che in cantiere non c'è nessuno. E anche che ormai non si possono più fare i lavori entro l'inizio delle scuole. La ditta dichiara che «è di peso dai prezzi incongrui». Il 17 luglio il Comune rescinde il contratto con la ditta «per negligenze e grave inadempimento». L'impresa apre una causa civile contro il Comune che risponde per le rime alle argomentazioni. È l'11 settembre 2018. Da qui la questione scivola fra corridoi, stanze, uffici, scri-

vanie, librerie del tribunale di Bergamo che a novembre 2019 emette la sentenza imponendo all'impresa la restituzione della somma di 42.998 euro con decurtazione di 6.634 euro equivalenti ai pochi lavori comunque svolti dalla ditta. Per i quali l'impresa chiedeva 20mila euro; il tribunale invece ha ritenuto congruo l'importo esposto dal Comune di 8.605 euro da cui si decurta lo sconto del 26,578 %, con ciò non riconoscendo alla ditta la revisione dei prezzi: «perché se l'importo d'asta è antieconomico l'interessato lo può impugnare preventivamente»; mentre l'impresa non solo partecipa alla gara «ma offre anche un ribasso con cui si aggiudica il contratto, ma con ciò non può più far valere la pretesa illegittimità». Il tribunale condanna inoltre la ditta a pagare 26.843 euro impiegati dal Comune per rimuovere il cantiere abbandonato e ripristinare il normale accesso alla scuola. Esclama il sindaco: «Soddisfatto per aver ottenuto giustizia, e perché al comune è stato restituito quello che gli era dovuto».

Emanuele Casali